

Informazione culturale

La CULTURA ITALIANA sui mezzi di informazione

Home Arte Musica Storia Cinema Narrativa Formazione Territorio Canzone Fotografia Fumetto Letteratura
Media Lingua Filosofia Scienza Teatro Scienze umane Poesia Economia Info

La favola di Matteo Garrone. Fuga dal presente con gli incubi del passato

Posted on 10 maggio 2015 by nicolabalata2014



di NATALIA ASPESI, "la Repubblica", 9 maggio 2015

Se anche il cinema inglese e americano sta raccattando il fiabesco per superare il fantasy non sempre riuscendoci, è il giovane italiano Matteo Garrone ad aver avuto l'idea più aristocratica, colta e probabilmente più fortunata: immergersi nel tempo in cui le fiabe sono praticamente nate, passando da orali a scritte, raccolte per la prima volta dal cortigiano e poeta Giambattista Basile nei primi decenni del XVII secolo, con il titolo *Lo cunto de li cunti*. Cinquanta storie riunite in cinque giornate, scritte nel napoletano arcaico e popolare che le aveva diffuse, e diventato uno dei capolavori assoluti del nostro barocco letterario. Garrone e i suoi collaboratori ne hanno scelto tre, trascurando le più celebri e le più usate dal cinema, dall'opera e dal teatro (come *Cenerentola* o *La bella addormentata*) e intrecciandole come una sola storia che ricorda il cupo e appassionante fulgore della serie televisiva *Trono di spade*.

Una bella regina è disperata perché non riesce ad avere un figlio (*La cerva fatata*), la figlia di un re viene data in sposa a un orco (*Lo polece*), una vecchia diventa giovane per incantesimo e il re la sposa, e la sorella per tornare giovane si fa spellare (*La vecchia scortecata*). Tre storie di donne che raccontano, tra mostri e negromanti, palazzi e catapecchie, monarchi e

ARTICOLI RECENTI

Vicenza, musa letteraria del '900. Un saggio di Paolo Lanaro

La favola di Matteo Garrone. Fuga dal presente con gli incubi del passato

Il nostro destino nello sguardo della madre. Un saggio di Massimo Recalcati

Maria Zambrano e Elena Croce, storia di due amiche geniali. Un volume per Archinto

Giuseppe Ungaretti, il poeta in trincea

L'amore sacro e l'amor profano nel regno di Dio

Il teatro matematico che rispecchia il ritmo della vita. Su Mario Merz

Quando Dante portò Blake nel suo Inferno
Un secolo tra masse e tecnocrati: i conflitti del Novecento europeo. Un saggio di Simona Colarizi

Quel sentimento di libertà che nasce dal silenzio e dalla bellezza. Un saggio di Gustavo Zagrebelsky

BLOG CHE SEGUO

1. ondacinema.it
2. DISEGNARECON: Avvisi
3. STORIE DELL'ARTE
4. Il lavoro culturale
5. [approfondimenti - giornaledellamusica.it](http://approfondimenti-giornaledellamusica.it)
6. Il Giornale dell'Arte

mendicanti, stracci e gioielli, che cinque secoli fa non eravamo tanto diversi, almeno secondo quel genio di Basile che conosceva il mondo spostandosi di corte in corte. C'erano anche allora donne che per avere un figlio facevano qualsiasi cosa, c'erano donne che ammazzavano l'odiato marito senza il minimo rimorso, c'erano donne che pur di mantenere o ritrovare giovinezza e bellezza si sottoponevano a operazioni sanguinarie. E Garrone è stato geniale a usare queste storie per se stesse, nel non voler scavare nel passato per collegarlo al presente, ma al contrario a dimenticare il presente per dare al passato tutta la sua vitalità umana e fantastica.

Il film, che va a Cannes assieme a quelli di Moretti e di Sorrentino, ha un titolo inglese, *Tale of tales*, è girato in inglese con protagonisti stranieri (la francomessicana Salma Hayek, moglie del magnate francese François-Henri Pinault, il francese Vincent Cassel, l'inglese Toby Jones e l'americano John C. Reilly) più molti italiani tra cui Alba Rohrwacher. Con tutto il cast italiano, e quindi in italiano (sono molte le traduzioni, da Benedetto Croce a Adalinda Gasparini), sarebbe stato meno internazionale e avrebbe avuto forse più difficoltà a trovare i finanziatori. Sarebbe stato impossibile osare girarlo nel melodioso, ma anche incomprensibile e scurrile dialetto antico? Probabilmente Garrone ci ha pensato, tanto più che esistono attori come Beppe Barra che fanno spettacoli di grande successo raccontando le fiabe di Basile in napoletano. E ha avuto successo anche *Anime nere* di Francesco Munzi, parlato nella lingua calabrese di Africo. Ma Garrone (che a Cannes ha già vinto due volte il Grand Prix con *Gomorra* e *Reality*, per quanto soprattutto *Gomorra* lo abbia reso celebre ovunque) punta evidentemente a uscire dalla plumbea strettoia del cinema italiano, per diventare un regista del tutto internazionale.

Con molto horror come in tutte le fiabe — ma, come in tutte le fiabe, con molta sofisticata meraviglia — *Il racconto dei racconti* (come sarà il titolo italiano) è molto poco parlato, vive soprattutto di immagini meravigliose: re e regine che paiono quelle delle carte, fratelli adolescenti identici, come *Il principe e il povero* di Mark Twain, con capelli ciglia e sopracciglia candidi, la bella Salma Hayek che in una sala tutta bianca da sola a una tavola bianca, divora il cuore insanguinato del drago con ingordigia, per restare incinta come promesso dal mago. Cortigiani in nero, bordelli di donne nude nell'acqua, popolo straccione tutto beige come le case cadenti e vuote. E soprattutto paesaggi meravigliosi e autentici ([Apulia Film Commission](#) anche qui!) voragini spaventose, celebri castelli, stradine di pietra rosa antiche e intatte, rocce impraticabili, foreste impenetrabili, palazzi grandiosi, saloni affrescati, un mondo di autentica bellezza, rustica e solenne, che rende le fiabe più fantasy, più minacciose o miracolate, più autentiche degli effetti speciali.

Abbandonarsi, adulti, alla fiaba, tornare in quel mondo che nell'infanzia ci ha collegato alla vita, attraverso la sapienza e il piacere di Matteo Garrone che, per gli adulti molto più che per i bambini, l'ha ricreata con l'estrema semplicità necessaria, è un momento inaspettato, dolcissimo nel suo estraniarci completamente dal presente e dai suoi mostri, dai suoi orrori, dalle sue paure e dalla sua malinconia.

[articolo disponibile sul sito de "la Repubblica"](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi:

7. Giap
8. Carmilla on line ®
9. Nazione Indiana
10. Artribune
11. Le parole e le cose
12. Alfabeta2
13. minima&moralia
14. www.doppiozero.com/rss.xml
15. belfagor
16. Zanzibar

maggio: 2015

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

« APR

ARCHIVI

- maggio 2015
- aprile 2015
- marzo 2015
- febbraio 2015
- gennaio 2015
- dicembre 2014
- novembre 2014
- ottobre 2014
- settembre 2014
- agosto 2014
- luglio 2014

Arte Bonaventura da Bagnoregio